

Ne parliamo con un esperto speciale di foreste, lo spagnolo Eduardo Rojas-Briales, Capo del Dipartimento Forestale e Direttore Generale Aggiunto della FAO (Food and Agriculture Organization), l'agenzia ONU per l'alimentazione e l'agricoltura, oltre che Commissario ONU per Expo 2015.

**Dottor Rojas-Briales, solo nel 2013 l'ONU ha istituito la Giornata delle Foreste. Non è un po' tardi?**

Non è mai troppo tardi. Circa un terzo (il 31%) delle foreste mondiali svolge funzioni ambientali, sociali ed economiche cruciali. La deforestazione interessa oggi lo 0,1% della copertura totale e molti Stati l'hanno fermata e hanno invertito la rotta. La Giornata delle Foreste intende celebrare il notevole contributo delle foreste al benessere umano e allo stesso tempo richiedere una maggiore attenzione sociale e politica nella loro tutela.

**Perché abbiamo perduto nel tempo la coscienza dell'importanza delle foreste?**

Più che di una perdita di consapevolezza parlerei piuttosto di una perdita di "radici rurali". La popolazione urbana oggi è molto più distaccata dalle foreste e dall'agricoltura rispetto ai propri antenati. Per questo credo sia importante ripristinare la comprensione del modo in cui le foreste funzionano, e imparare a gestirle in modo sostenibile.

**Una pianta oggi è una foresta domani. Una persona oggi è una comunità domani. Ha ancora senso piantare un albero oggi?**

Le rispondo con un aforisma di Martin Luther King che mi piace molto. Lui disse una volta: anche se sapessi che domani il mondo andasse in pezzi, pianterei comunque il mio melo.

**Qual è l'importanza dell'educazione in tutto questo?**

E' fondamentale, naturalmente. Gli atteggiamenti si acquisiscono in giovane età e comprendere i meccanismi e le funzioni dei boschi e delle foreste per la nostra vita è cruciale per le società urbanizzate. Altrimenti prevarranno i luoghi comuni e aumenterà la separazione tra l'uomo e l'ambiente.

**Le foreste non sono solo natura e bellezza, ma anche vita per milioni e milioni di persone. Quali sono le principali sfide su questo fronte?**

Molte comunità rurali dipendono anche dalle foreste per i propri mezzi di sussistenza. Gestire le foreste in modo sostenibile può dare solo buoni frutti. Il legno e il bambù – ad esempio - sono le nostre risorse rinnovabili più diffuse, da utilizzare verso un modello di green economy. Ecco, noi vorremmo che gestire e preservare le foreste in modo sostenibile diventasse un'attività economica significativa per le comunità che vivono a contatto con esse.

**Domani (il 21 marzo, ndr), la FAO pubblicherà un report su foreste e cambiamenti climatici. Di cosa si tratta?**

Per la prima volta, iniziamo a registrare e a capire il ruolo del degrado forestale rispetto alle emissioni di carbonio. Pubblicheremo alcuni dati interessanti su questo tema, oltre che sul ruolo globale delle foreste nella mitigazione del cambiamento climatico.

**Possiamo dire che boschi e foreste sono i nostri principali partner nel combattere i cambiamenti climatici?**

Le foreste immagazzinano tanto carbonio quanto l'intera atmosfera e l'anidride carbonica è il principale gas serra (costituisce il 77% rispetto al totale, ndr). Lievi cambiamenti nella copertura forestale possono avere forti effetti positivi o negativi sul clima. Dal punto di vista economico, arrestare la deforestazione e ripristinare le foreste è un'azione a basso costo nel combattere i cambiamenti climatici e produce importanti benefici sociali e

ambientali. Pensiamo solo agli effetti positivi che può avere sul suolo, nell'acqua e nell'aumento di biodiversità.

**Al di là del suo coinvolgimento professionale, che cosa prova lei quando è di fronte a un albero o in mezzo a una foresta?**

E' difficile da esprimere. Penso ad esempio al ciclo lento e antico in cui, nei decenni, un albero nasce, cresce e muore mentre il mondo gli ronza attorno sempre più frenetico. Penso alla sua bellezza, all'eleganza e a tutti i benefici che un albero sa donarci.